

MEDICINA

Un «bruco robot» con telecamera per la prevenzione del tumore al colon

MILANO - Si muove come un bruco. È una sonda-robot, made in Italy (università di Pisa), che consente ai medici di «esplorare» l'intestino in modo più completo della tradizionale colonscopia. Con un vantaggio non indifferente per i pazienti: è indolore, non ha alcuna complicazione, è monouso (massima sterilità). Unico



difetto, ma i bioingegneri sono impegnati nel risolverlo, non consente per ora di intervenire: biopsie, asportazione di polipi, eccetera. Si chiama E-worm (electronic worm, ossia verme elettronico), ma più correttamente dovrebbe essere definito come colonscopio robotico. Un «bruco» a trazione anteriore, autonomo nel movimento: non è spinto dal medico, ma si allunga e si accorcia aderendo alla parete intestinale. Lo specialista lo guida con un joystick da videogame. Non ferisce né deforma le pareti intestinali e ruotando la «testa», che è una telecamera ad alta risoluzione, esplora a 360 gradi, arrivando oltre a quanto consentito al più ingombrante colonscopio classico. **Felice Cosentino, primario gastroenterologo al San Giuseppe di Milano**, ha coordinato il primo studio clinico (150 esami tra Milano, Pisa,

Rimini, Bari e Campobasso) dell' E-worm e ha al momento la più ampia casistica: «I pazienti che rifiutano la colonscopia tradizionale per i rischi connessi (rari rischi d' infezione e di perforazione) e perché non vogliono sottoporsi agli anestetici accettano volentieri l' esame con il robot». E la prevenzione del tumore al colon diventa ancora più efficace e vincente.

Pappagallo Mario, Pagina 25 (2 febbraio 2009) - Corriere della Sera